



## 1. PER GLI AVVISI DELLA SETTIMANA SANTA

Vedi; Foglio apposito

Da un incontro con don Luigi Verdi, di cui spesso citiamo le sue poesie/preghiere:

**TRE** sono gli **ATTEGGIAMENTI** da tenere per vivere bene il nostro tempo, difficile e delicato, che sono:

- mai dimenticarsi che siamo parte della terra (*humus*/terra, da cui l'umiltà);
- guardare la vita con gli occhi di Dio (o di Gesù, che per noi è lo stesso);
- fare come il contadino in primavera, saper potare quello che non conta, che addirittura distrae dalle cose più importanti.

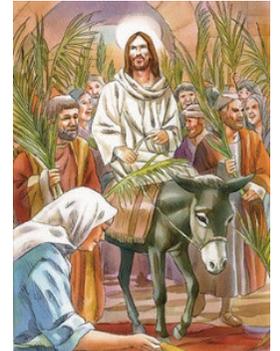


Parrocchia Ss. Ilario e Taziano  
Torre di Pordenone

**DOMENICA DELLE PALME (25 marzo 2024)**

**Dal Vangelo di Mc 14, 32-42.**

*Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedete qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».*



*Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».*

Con il ricordo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme inizia la Settimana Santa che ha il suo cuore nel Triduo Pasquale.

Entrare nella città santa per il Nazareno significava raccogliere il frutto della sua missione, che aveva avuto momenti di successo con molta gente, soprattutto per i suoi miracoli. La sua attività, però, aveva anche fatto crescere l'astio nei suoi confronti da parte di chi si sentiva messo in discussione dalla sua autorevolezza nell'interpretare la legge come un dono di Dio a favore di tutti gli uomini. Secondo l'evangelista Marco, fu soprattutto la sua pretesa di perdonare in nome di Dio che provocò lo scandalo più grande.

A Gerusalemme Gesù trovava una folla che lo osannava e i capi che lo volevano eliminare. Immaginiamo l'animo di Gesù, sbattuto come un'onda sulla dura roccia del cuore degli uomini che fanno così tanta fatica a convertirsi alla tenerezza di Dio. Egli tuttavia andava avanti e chiedeva di poter entrare nella città a cavallo di un puledro, sul quale nessuno era mai salito, che avrebbe rappresentato da una parte la fatica della croce sulla quale lui stava per salire e dall'altra la mitezza di chi non si ribellava o non si stancava di fare fatica.

Nessuno dei profeti era ancora salito su quella croce per dimostrare l'amore di Dio. Lui era il primo a mettersi a disposizione di una prova così grande. Sapeva, però, che solo vivendo nella mitezza e nell'attesa fiduciosa di Dio poteva rendere credibile tutto il suo messaggio sulla paternità divina capace di prendersi cura degli uomini.

Che Gesù riuscisse a rimanere mite e fiducioso anche sulla croce, ne dava testimonianza il centurione romano che riconosceva in Gesù il Figlio di Dio: *“Davvero quest'uomo è Figlio di Dio”*. Davanti al soldato stava un uomo condannato per la violenza umana. Ma Gesù, anche in quella morte così ripugnante, aveva saputo portare la mitezza e la bontà piena di fiducia nell'intervento di Dio.

Siamo invitati a vivere la domenica di passione e tutta la Settimana santa chiedendo di saper anche noi cavalcare con mitezza e umiltà le fatiche della nostra vita, perché possiamo sentirci ed essere riconosciuti figli di Dio.

don Giosuè

Ciao Don Giosuè, ti spero bene e come sempre impegnatissimo per la Chiesa ed il Regno. A maggio verrò a Pordenone con tre brasiliani. Arriveremo nel pomeriggio di sabato 25 maggio e ripartiremo il lunedì 27. I tre brasiliani fanno parte della cooperativa dei catadores COOREMM e vengono in Italia per un interscambio con due cooperative, una a Brescia e una a Torino. Mi piacerebbe presentare queste persone alla tua comunità parrocchiale che tanto collabora con noi. Sabato sera, come sempre credo che saremo con il Campus, la domenica possiamo stare con te in parrocchia. Ti ringrazio di tutto e ti auguro una Santa Pasqua. Fr. Francesco - Chico

**Giovedì santo:** all'Offertorio, raccolta salvadanai **“UN PANE PER AMOR DI DIO”**, il cui ricavato va in parte alla diocesi e in parte al nostro missionario, frate Francesco. Grazie!

## Preghiera in Famiglia

Signore Gesù, oggi i tuoi discepoli festanti,  
pieni di gioia, ti acclamano re di pace.  
Oggi anche noi vogliamo esprimere  
la nostra gioia a Te,  
che ci vieni incontro  
per lasciarci in dono la tua pace.



Ne abbiamo bisogno  
per vivere in armonia e in comunione:  
ci accorgiamo che ne ha bisogno la nostra famiglia,  
che ne hanno bisogno tante famiglie intorno a noi;  
ci accorgiamo che ne ha bisogno il nostro paese, l'Italia,  
afflitta da una situazione sociale ed economica  
che non lascia tranquillo nessuno;  
ci accorgiamo che ne ha bisogno tutta l'umanità,  
soprattutto in quei luoghi dove imperversa la guerra  
dove molti bambini muoiono sotto le bombe.

Donaci il tuo Spirito, Signore Gesù,  
per portare la tua pace nelle relazioni in cui regna la discordia,  
donaci il coraggio di spegnere il fuoco dell'ira  
con un po' di ascolto e tenerezza,  
donaci un cuore buono per vedere chi soffre  
per un sorriso, un aiuto e una preghiera,  
donaci la forza di trasformare la paura in serenità,  
con semplici gesti di vicinanza, saluto ed affetto.  
Sappiamo che se porteremo la tua pace  
la nostra gioia sarà piena, non solo:  
se doneremo tutto ciò che possiamo  
la nostra lode sarà vera,  
il nostro ringraziamento sincero. Amen

(Da una preghiera antica resa attuale dai bambini e i ragazzi della catechesi)

**«Vegliate e pregate per non entrare in tentazione.  
Lo spirito è pronto, ma la carne è debole»**